**Allegato**

**I cantieri visitati nel corso del sopralluogo**

Il sopralluogo ha preso avvio dalla **Briglia San Michele** a **Sassuolo**, interessata da fenomeni di erosione e scalzamento. In tutto sono stati investiti 1 milione e 600mila euro per due stralci di lavori: il primo (1,1 milioni), tra 2019 e 2020 ha permesso il rifacimento del paramento di valle; il secondo (500mila euro), svolto tra ottobre 2020 e giugno 2021, ha riguardato la realizzazione di una controbriglia al piede a sostegno e consolidamento dell’intero sistema.

La seconda tappa ha riguardato **Ponte Alto**, a Modena, dove 2 milioni di euro sono stati investiti a cura di Aipo, tra 2017 e 2019, per la realizzazione del nuovo argine destro del fiume Secchia, per la riprofilatura del fondo alveo al fine di incrementare la capacità di deflusso del corso d’acqua e l’arretramento dell’argine di cui è stata allargata la sezione. L’intervento è parte dei lavori di adeguamento strutturale del sistema arginale difensivo del Secchia, ad oggi tutti conclusi per un totale di **32 milioni**.

E ancora: le attività di visita ai cantieri sono proseguite sull’argine del **Panaro** tra **Castelfranco** e **Nonantola**, nel luogo della rotta del 2020, dove le difese spondali sono state ripristinate da Aipo; quindi a **Fossalta** di **Modena**, dove sono stati finora investiti **5 milioni** sugli argini del **Tiepido** per **2 interventi già completati**. Un **ulteriore cantiere** – dal valore di **2 milioni e mezzo** – è stato finanziato lo scorso aprile con l’aggiornamento della programmazione degli interventi sul nodo idraulico (manovra da complessivi 40 milioni). Le risorse permetteranno la **messa in sicurezza delle sponde del torrente Tiepido a monte di via Curtatona**, nell’area al confine dei **laghi di ex-cava**.

Da ultimo, è stata visitata l’area del Panaro tra **Spilamberto e Vignola** dove l’Agenzia regionale di Protezione civile ha curato una pluralità di opere di consolidamento delle sponde e ripristino dell’officiosità idraulica per aumentare la capacità di laminazione dell’alveo del Panaro, per un valore totale di **2 milioni e mezzo di euro**. L’ultimo intervento avviato, ora in ultimazione, riguarda la costruzione di una scogliera per ripristinare e mettere in sicurezza alcuni tratti di sponda, sia in sinistra che in destra idraulica, in stato di grave erosione.

**Gli investimenti sul nodo idraulico**

**Sfiora i 170 milioni** di euro il totale degli **investimenti realizzati o programmati** **dal 2014** tra **Secchia, Panaro e Naviglio**.

Sul fronte delle **arginature**, sono completamente ultimati gli interventi per il rialzo e ringrosso delle difese di Panaro per un totale di **20 milioni**di euro.

Le opere sugli argini di Secchia (e parzialmente la **Cassa**)sono state finanziate per **31,82 milioni**. Il primo lotto (13 milioni di euro) comprende il tratto di argine a monte, dal comune di Campogalliano all’attraversamento TAV in comune di Modena, che ha visto la realizzazione di opere di rialzo e ringrosso già concluse per 6 milioni 700 mila euro. **Il tratto di valle**, fino al confine con la Provincia di Mantova, è stato interessato da lavori per **18,82 milioni** che si sono **completati nel** corso del **2022**.

In merito alla **Cassa di espansione**, dopo il via libera alla Valutazione di impatto ambientale ottenuto a febbraio 2022, è **in fase di redazione il progetto esecutivo** di adeguamento di argini e opere di regolazione a piene con tempo di ritorno di 50 anni. Sarà pronto entro l’anno e prevederà 3 stralci funzionali, dal valore di **circa 50 milioni**, per ampliare il volume di laminazione a 23 milioni di metri cubi d’acqua, rispetto ai 16 milioni attuali.

Tornando al tema delle arginature, è stata finanziata la realizzazione di **nuovi argini del Tiepido a Fossalta di Modena** a valle della cassa d’espansione, oltre alla modifica strutturale e in quota dei tratti di Tiepido e Grizzaga, per un totale di **2 milioni e mezzo di euro**. Si uniscono ai **5 milioni di euro**: opere strategiche per proteggere la città, come ha dimostrato l’emergenza del 2020.

Ad **aprile 2022** si è inoltre proceduto ad **aggiornare la programmazione** di interventi **per 40 milioni** di euro con una manovra che ha destinato 19 milioni al Consorzio di bonifica Burana per completare la Cassa ai Prati di San Clemente, destinata a contenere le acque di piena del canale Naviglio in concomitanza delle piene del Panaro a vantaggio della sicurezza dei territori a nord di Modena.

Infine, il pacchetto comprende opere di messa in sicurezza dei tratti non arginati del Secchia (circa 6 milioni e mezzo); l’adeguamento di opere strutturali sul fiume Panaro e lavori per accrescere la capacità di laminazione del corso d’acqua (3 milioni e mezzo); la messa in sicurezza delle sponde del torrente Tiepido a monte di via Curtatona, con particolare riferimento a quella a confine con l’area occupata dai laghi di ex-cava (2 milioni e mezzo).